

# COLLECTANEA FRANCISCANA

Istituto storico  
*dei frati cappuccini*

*Volume:*

*Anno:83/2013*

*Pag.:573-575*

Liviana Bortolussi, *Le stigmati di san Francesco nei dibattiti del '900* (Teologia spirituale, 30). [Via Nosadella, 6; I-40123] Bologna, Edizioni Dehoniane, 2013. 21 cm, 409 p. (€ 34,00) ISBN 978-88-10-54148-7

L'autrice, già laureata in giurisprudenza all'Università di Trieste, appartiene alla Fraternità Franciscana di Betania e pubblica ora la sua tesi di dottorato di ricerca in teologia spirituale, titolo conseguito nel novembre del 2009 alla Pontificia Università Antonianum di Roma. Si deve riconoscere che la tesi è stata aggiornata con l'inserimento di qualche articolo apparso dopo la sua discussione, come ad esempio l'articolo di Amir Muzur (p. 360, nota 75), il cui titolo però andrebbe citato anche e soprattutto in originale croato (*Stigme svetog Franje i drugih svetaca i karizmatika: između čuda i znanstvenog odgovora*), non solo nella traduzione inglese inclusa nell'*abstract*.

Il libro è preceduto da una molto elogiativa *Prefazione* (p. 7-11) del prof. Paolo Martinelli, Preside dell'Istituto Franciscano di Spiritualità presso la PUA. In essa leggiamo, tra l'altro: "...l'opera di Liviana Bortolussi appare assai interessante non solo per gli addetti ai lavori. Questa dettagliata ricerca storiografica sulle stigmati di san Francesco nei dibattiti del '900, svolta sotto la guida acuta e originale del professor Giuseppe Buffon, ci mostra che cosa sia veramente in gioco, quando si studiano i santi, il loro vissuto e la loro testimonianza" (p. 10). Nonostante la profonda stima che ho per il mio illustre confratello, non posso che dissentire nel giudizio su questo libro. E di motivi ce ne sono parecchi.

*In primis*, il titolo non corrisponde al contenuto. Anche uno studente del ginnasio sa che il '900 ossia il XX secolo si estende dal 1901 al 2000, mentre la ricerca della Bortolussi copre un periodo diverso, come afferma l'autrice stessa alle p. 15-16: "Il periodo preso in considerazione è compreso tra il settimo centenario della nascita del santo (1882) e altri due centenari festeggiati quasi contemporaneamente: quello delle stigmati, nel 1924, e quello della morte, nel 1926". Quindi non tutto il Novecento, bensì il suo primo quarto, e in aggiunta anche quasi un ventennio dell'Ottocento sono in realtà il periodo d'interesse per l'autrice. Tale scelta però non è stata spiegata al lettore. Veniamo solo a sapere (p. 16) di altri limiti del materiale analizzato: "La ricerca è stata condotta su alcune riviste del tempo. La scelta delle stesse è stata determinata anche in base alla ricchezza o meno dei dibattiti in esse presenti... Il tema non è affrontato tanto in sé, quanto a partire dall'influsso che l'ambiente, il contesto storico e culturale hanno avuto su di esso...". La ricerca dunque può dirsi completa ed esaustiva? I dibattiti non si fanno forse anche nei libri?

# COLLECTANEA FRANCISCANA

Istituto storico

*dei frati cappuccini*

<i>Volume:</i>	<i>Anno:83/2013</i>	<i>Pag.:573-575</i>
----------------	---------------------	---------------------

Il saggio della Bortolussi sembra quindi un'occasione persa per dare uno sguardo d'insieme serio e approfondito all'argomento che aveva suscitato interesse e dibattito degli studiosi lungo tutto il XX secolo (come invece suggerirebbe il titolo). Basterebbe fare solo i nomi di alcuni autori da studiare, elencati del resto nella bibliografia a tale proposito (cf. p. 392-394): Sante Ciancarelli (*Francesco di Pietro Bernardone malato e santo*, Firenze 1972); Grado Giovanni Merlo con l'articolo intitolato *Le stimmate e la "grande tentazione"* (in Idem, *Intorno a frate Francesco. Quattro studi*, Milano 1993, 131-156); Chiara Frugoni, con il famoso e provocatorio *Francesco e l'invenzione delle stimmate: una storia per parole e immagini fino a Bonaventura e Giotto* (Torino 1993) che ha avuto tanta risonanza non solo in Italia (ricordiamo solo l'articolo di Pietro Zerbi, *L'ultimo sigillo...*, uscito sulla *Rivista della Storia della Chiesa in Italia* nel 1994, e la successiva "tavola rotonda" intitolata *Il fatto delle stimmate di s. Francesco*, i cui atti furono pubblicati ad Assisi nel 1997); *last but not least* va ricordato Oktavian Schmucki da Rieden con una serie di contributi sulla stigmatizzazione apparsi prima in latino su questa rivista (*De sancti Francisci Assisiensis stigmatum susceptione: Disquisitio historico-critica luce testimoniorum saeculi XIII*, in CF 33 [1963] 210-266, 392-422; 34 [1964] 5-62, 241-338) e poi, a distanza di decenni, nella versione rivisitata e aggiornata, in lingua inglese (*The Stigmata of St. Francis of Assisi: A Critical Investigation in the Light of Thirteenth-Century Sources*, St. Bonaventure NY 1991).

Menzionando il nome di Oktavian Schmucki, tocco un altro problema che sorge dopo la lettura di questo libro: si tratta della sua originalità (questa, infatti, dovrebbe essere una delle caratteristiche necessarie di una tesi di ricerca). Quale è invece il contributo originale e nuovo della Bortolussi alla scienza storica? La serie delle pubblicazioni di Schmucki (*De sancti Francisci Assisiensis stigmatum susceptione*) si apre infatti con una sistematica rassegna della letteratura sulle stimmate di san Francesco dal 1850 al 1962, ma certamente non si può liquidarla – come fa l'autrice a p. 19 – definendola "lavoro bibliografico, senz'altro utile", perché il cappuccino svizzero non si limita affatto ad una pura raccolta bibliografica, cosa che la stessa Bortolussi è costretta in qualche modo ammettere a p. 110, nota 210: "La raccolta bibliografica del cappuccino Schmucki ci è stata utile al fine di evidenziare, oltre che la loro presenza, anche i tratti significativi dei singoli articoli".

In realtà Schmucki aveva fatto molto più di una semplice ricerca bibliografica o rassegna. Egli infatti aveva analizzato le diverse opinioni e teorie sulle stimmate di san Francesco affiorate nel periodo che va dalla metà dell'Ottocento alla metà del Novecento, per confrontarle con le testimonianze medievali, in particolare le primissime. Il cappuccino svizzero fece ciò in cinque momenti, ossia analizzando lo stato fisico di Francesco prima

# COLLECTANEA FRANCISCANA

Istituto storico

*dei frati cappuccini*

<i>Volume:</i>	<i>Anno:83/2013</i>	<i>Pag.:573-575</i>
----------------	---------------------	---------------------

della stigmatizzazione, gli eventi immediatamente precedenti la stigmatizzazione, la stigmatizzazione stessa, gli eventi che la seguirono e la forma delle stimmate, in ogni tappa confrontando le testimonianze medievali con le ricostruzioni moderne.

L'approccio della Bortolussi è diverso e mi pare molto più povero se non addirittura riduttivo. Si potrebbe dire che l'autrice fa una fotografia di ciò che si è scritto sulle stimmate nel quarantennio tra i due centenari sanfrancescani. Una fotografia che include spesso sì anche un bel pezzo dello sfondo culturale, ma che trascura un problema fondamentale: la relazione tra le elucubrazioni degli scrittori dell'epoca e i fatti. La studiosa evita di dare giudizi sulla fondatezza delle diverse teorie sull'origine e sulla natura delle stimmate di san Francesco. È quindi un resoconto privo di valutazione, un resoconto che non prende alcuna posizione rispetto a ciò che riferisce. La ricerca storiografica, però, non dovrebbe forse tendere anche verso l'accertamento della verità dei fatti? Altrimenti non si finisce forse per rischiare che qualsiasi affermazione a proposito delle stimmate sia ugualmente valida e buona? L'autrice invece non cita mai, neanche una volta, le fonti medievali che costituiscono la base alla storia delle stimmate di Francesco d'Assisi.

La lettura del libro lascia quindi l'impressione di un lavoro incompiuto, e l'autrice stessa afferma di non avere "del resto alcuna pretesa di dire qualcosa di nuovo sui fatti" (p. 16). Allora chiedo: perché riempire d'inchiostro più di 400 pagine?

Segnalo, in fine, alcuni errori di battitura. A p. 22: "la ricezione delle (!) figura di Francesco"; alle p. 19, 50, 110, 112, 115, 118, 129, 131, 154, 155, 228 e 393: "De sancti Francisci assisiensi (!) stigmatum susceptione"; a p. 359: "vir chatolicus (!)".

*Aleksander Horowski*